

Fisco poco generoso con le imprese

Solo il massimo utilizzo delle agevolazioni esistenti può aiutare la competitività

Luca Gaiani
Giovanni Parente

In tempi di magra la saggezza popolare consiglia di non buttare via niente. Tradotto in termini economici: bisogna massimizzare. Il 2011 non si preannuncia un anno ricco di novità fiscali (positive) per i contribuenti in generale e per le piccole e medie imprese in particolare. Eppure proprio la leva delle agevolazioni o della detassazione è particolarmente importante per affrontare le sfide della competizione internazionale, per espandersi o giocare d'attacco contro la congiuntura economica investendo in macchinari o ricerca. Allora delle due l'una. O si resta in attesa di tempi migliori - magari nella speranza che i tavoli sulla riforma fiscale rivedano il sistema di tassazione sulle imprese - o si cerca di sfruttare tutto quello che il menu fiscale propone.

Chi volesse puntare sull'innovazione di prodotto ha un'opportunità messa a disposizione dalla legge di stabilità approvata un mese fa dal parlamento. Sul piatto ci sono complessivamente cento milioni di euro. Risorse che potranno essere utilizzate come credito

INNOVAZIONE

La legge di stabilità ha finanziato il credito d'imposta per i progetti di ricerca con enti e università

d'imposta dalle imprese che stringeranno accordi per lo sviluppo di progetti con università o enti pubblici di ricerca. Di certo è che gli investimenti dovranno essere effettuati nell'anno in corso mentre le istruzioni per l'uso sugli importi e le attività agevolabili sono rinviate a un decreto attuativo. Altra misura da non sottovalutare è lo sconto sui premi di produttività. Si potrà ancora usufruire di un'imposta agevolata del 10%, ma bisogna tenere conto di due paletti: il limite dei 6mila euro lordi e il fatto che il lavoratore dipendente non deve avere un reddito superiore a 40mila euro.

Sul fronte degli investimenti in beni strumentali, non c'è più la Tremonti ter ma non è una novità visto che la porta si è chiusa lo scorso 30 giugno. Però vanno precisati due aspetti. Il primo è che gli investimenti effettuati entro la prima metà dell'anno passato godranno della deduzione del 50% nella prossima dichiarazione dei redditi (minori versamenti a saldo il 16 giugno 2011). Inoltre, potranno sfruttare il beneficio (come ha chiarito pochi giorni fa la stessa Agenzia delle entrate) le imprese che non avevano chiaramente individuato i presupposti applicativi: la seconda chance sarà rappresentata da una dichiarazione integrativa da presentare entro il prossimo 30 settembre. A parte, poi, la proroga del 55% (con rateizzazione su dieci e non più su cinque periodi d'impo-

sta) per le spese di risparmio energetico, all'orizzonte non c'è molto altro per il rinnovo dei beni strumentali. Resta la deduzione contabile delle quote di ammortamento, ma i coefficienti rimangono ancora quelli del 1988 nonostante fosse prevista una rispolverata per i settori a più alta intensità tecnologica già da due anni.

Risentono dei segni del tempo anche le regole per scontare in dichiarazione dei redditi le svalutazioni dei crediti vantati e che prevedono un riscontro 0,5% delle relative somme iscritte in bilancio. Un problema tanto più serio se si pensa all'effetto *ralenti* prodotto dalla congiuntura economica nei tempi di pagamento e, di conseguenza, della riscossione dei crediti. Tuttavia, la manovra della scorsa estate ha previsto la possibilità a partire da quest'anno di portare in compensazione, per pagare le cartelle esattoriali, gli importi vantati nei confronti di enti locali e servizio sanitario nazionale per forniture e appalti. Manca ancora un tassello per rendere concreta questa opportunità: un decreto attuativo che precisi come e in che tempi si potranno muovere i soggetti pubblici interessati. Anche se, a tal proposito, il margine di azione è comunque circoscritto dal patto di stabilità.


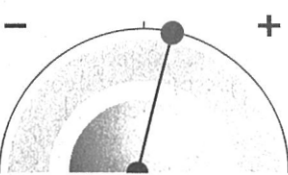

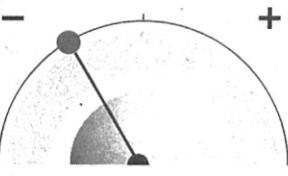

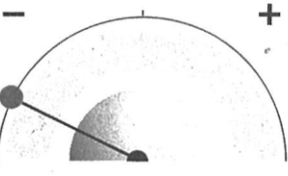

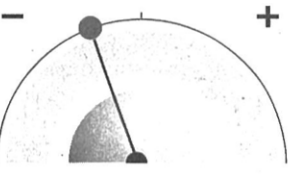

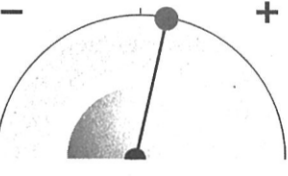

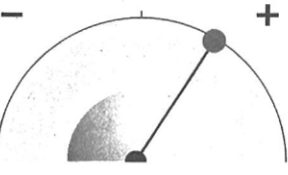

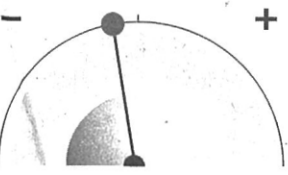

Sugli interessi passivi (i costi sostenuti per un finanziamento, come ad esempio un mutuo bancario), invece, il muro di gomma per le Pmi strutturate in società di capitale è rappresentato dal 30% rispetto al margine operativo lordo. Oltre quella soglia non è consentita un'ulteriore deduzione, anche in presenza di risultati economici non brillanti. Negli anni passati un aiuto era arrivato da una sorta di franchigia minima a cui si poteva accedere, ma dal 2010 non esiste più.

Stesso discorso per il cosiddetto bonus aggregazioni (operativo fino al 2009) che consentiva di dedurre i maggiori ammortamenti a seguito di operazioni di crescita dimensionale, come ad esempio le fusioni d'azienda. Ora, si deve prima pagare un'imposta di percentuale variabile a seconda degli importi. Mentre le agevolazioni tributarie per le reti d'impresa sono in attesa del via libera della Commissione europea e, a seguire, del provvedimento attuativo dell'amministrazione finanziaria.

Nessuna novità sul fronte dei vantaggi fiscali - ma questa è buona notizia - per le imprese che sfruttano il canale delle fiere per promuovere beni e servizi realizzati. La deduzione delle quote pagate agli organizzatori del salone e delle spese per accogliere i clienti anche solo potenziali non subisce, infatti, i limiti delle spese di rappresentanza. Sarà meglio, però, prestare molta attenzione al nome e cognome dei soggetti ospitati e alla descrizione dell'evento. Dovrà essere tutto documentato per accedere al beneficio quando si tratterà di compilare Unico.

Il panorama

Le principali misure fiscali a cui possono accedere le imprese nel 2011

MISURE	BAROMETRO
COMPENSAZIONE DEI CREDITI FISCALI  <ul style="list-style-type: none">Dal 1° gennaio è in vigore il divieto di compensazione nel modello F24 dei crediti fiscali o contributivi fino a concorrenza dell'importo dei debiti fiscali, superiori a 1.500 euro, iscritti a ruolo e non pagati a scadenzaA fronte del divieto di compensazione, è prevista la possibilità di pagare le cartelle con l'utilizzo di crediti relativi alle stesse imposteLe somme iscritte a ruolo potranno essere saldate mediante crediti maturati nei confronti di regioni, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale per somministrazione, forniture e appalti. Per l'operatività della misura sono attese le regole attuative del ministero dell'Economia	
CRESCITA DIMENSIONALE DELLE IMPRESE  <ul style="list-style-type: none">Serve l'autorizzazione comunitaria per le agevolazioni sulle reti di imprese (articolo 42 della manovra della scorsa estate) che prevedono un regime di sospensione di imposta di una quota degli utili accantonati e destinati, entro l'esercizio successivo, a finanziare investimentiPer le operazioni di aggregazione (fusioni e conferimenti di aziende), non è stato prorogato il bonus fiscale (in vigore fino al 2009) che consentiva una deduzione di maggiori ammortamenti derivanti dalla iscrizione di maggiori valori nel bilancio della società risultante dall'aggregazione	
INTERESSI PASSIVI  <ul style="list-style-type: none">Le Pmi costituite in forma di società di capitali subiscono forti penalizzazioni, nel ricorso al finanziamento delle proprie attività, dal sistema di deducibilità degli interessi passivi previsto dal testo unico delle imposte. La norma, che prevede una soglia di deduzione pari al 30% dell'Ebitda, impedisce di fatto di scalare gli oneri finanziari in presenza di risultati reddituali negativi anche se causati dalla congiuntura economica e non da una sottocapitalizzazione. Fino al 2009, era previsto un importo minimo entro il quale la deduzione era comunque assicurata. Dal 2010 il bonus è cessato	
INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI  <ul style="list-style-type: none">La Tremonti ter per gli investimenti in macchinari è scaduta il 30 giugno 2010 e non è stata prorogata. Per chi non avesse sfruttato il beneficio, per errore nell'individuazione dei presupposti applicativi, è possibile presentare una nuova dichiarazione entro il 30 settembre 2011 indicando la detassazione spettanteIl recupero fiscale dei nuovi investimenti si ottiene solo con la deduzione contabile delle quote di ammortamento o dei canoni di leasing. La tabella dei coefficienti di ammortamento è però invariata dal 1988: non sono state adeguate le aliquote per i settori a più elevata tecnologia previsto dalla legge fin dal 2009	
INVESTIMENTI IN RICERCA  <ul style="list-style-type: none">Le imprese del settore tessile-abbigliamento hanno fruito nel 2010 di una agevolazione per gli investimenti in campionari con un risparmio fiscale massimo di 500mila euro nel triennio 2008-2010. L'incentivo non è stato riproposto per il 2011La legge di stabilità (220/10) ha finanziato con 100 milioni di euro il credito d'imposta a favore delle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo ad università o ad enti pubblici di ricerca. L'incentivo riguarda gli investimenti dell'anno 2011 e dovrà essere disciplinato (misura, attività agevolabili) con un apposito decreto ministeriale	
PARTECIPAZIONE A FIERE ED ESPOSIZIONI  <ul style="list-style-type: none">La disciplina fiscale agevola la partecipazione a fiere consentendo la deduzione integrale (senza i limiti delle spese di rappresentanza), oltre che delle quote pagate agli organizzatori anche delle spese per fornire ospitalità a clienti, anche potenziali, che vengono in visita (deduzione al 75% se alberghi e ristoranti).La deduzione richiede la predisposizione di una specifica documentazione che indichi, tra l'altro, il nominativo dei soggetti ospitati. Gli oneri relativi a eventi ludici organizzati a latere delle fiere sono, invece, di rappresentanza. Sono, pertanto, deducibili solo entro determinati limiti commisurati al fatturato	
SVALUTAZIONI E PERDITE SU CREDITI  <ul style="list-style-type: none">L'attuale congiuntura economica rende assai diffusi fenomeni di inesigibilità, temporanea o definitiva, dei crediti vantati dalle imprese verso i propri clienti. Le regole per la deduzione delle svalutazioni dei crediti sono ferme da alcuni decenni e prevedono uno stanziamento annuo limitato allo 0,5% dei crediti iscritti in bilancioLe perdite sono deducibili in presenza di fallimento del debitore. In assenza di procedure concorsuali (ad esempio perché il debitore non è fallibile in quanto non supera le soglie previste dall'articolo 1 della legge fallimentare), sono ancora ristrette le possibilità di deduzione almeno nell'interpretazione degli uffici fiscali	
TASSAZIONE AGEVOLATA DEI PREMI DI PRODUTTIVITÀ  <ul style="list-style-type: none">La legge di stabilità ha confermato per il 2011 la tassazione agevolata degli elementi retributivi incentivanti già disposta dalla manovra estiva (Dl 78/10), prevedendo le relative modalità applicative. Il beneficio consiste nella tassazione con un'imposta sostitutiva del 10% (invece dell'Irpef progressiva e delle addizionali locali) dei premi di produttività che vengono corrisposti - in attuazione di accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali - ai soggetti con un reddito di lavoro dipendente non superiore a 40mila euro e comunque su un importo non oltre i 6mila euro	